



COLLABORAZIONE PASTORALE RESANESE

Parrocchie di Castelminio, **Resana** e San Marco

DOMENICA 29 DICEMBRE 2024 – SANTA FAMIGLIA (Anno C)
FOGLIETTO AVVISI dal 29 DICEMBRE 2024 al 5 GENNAIO 2025

LA CASA DI NAZARETH È SCUOLA DI VANGELO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,41-52)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE: MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO TEMA “RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI, CONCEDICI LA TUA PACE”.

1. All'alba di questo nuovo anno donatoci dal Padre, tempo Giubilare dedicato alla speranza, rivolgo il mio più sincero augurio di pace ad ogni donna e uomo, in particolare a chi si sente prostrato dalla propria condizione esistenziale, condannato dai propri errori, schiacciato dal giudizio altrui e non riesce a scorgere più alcuna prospettiva per la propria vita. A tutti voi speranza e pace, perché questo è un Anno di Grazia, che proviene dal Cuore del Redentore! Nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo, evento che riempie i cuori di speranza. (...) All'inizio di quest'Anno di Grazia, noi vorremmo metterci in ascolto del **«grido disperato di aiuto»** che si leva da più parti della terra e che Dio non smette mai di ascoltare. A nostra volta ci sentiamo chiamati a farci voce di tante situazioni di sfruttamento della terra e di oppressione del prossimo, che assumono a volte l'aspetto di quelle che S. Giovanni Paolo II definì **«strutture di peccato»**, perché si sono consolidate e si reggono su una complicità estesa. Ciascuno di noi deve sentirsi responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune. Si fomentano e si intrecciano, così, sfide sistemiche, distinte ma interconnesse, che affliggono il nostro pianeta. Mi riferisco, in particolare, alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti dell'industria militare. Sono tutti fattori di una concreta minaccia per l'esistenza dell'intera umanità. All'inizio di quest'anno vogliamo metterci in ascolto di questo grido dell'umanità per

sentirci chiamati, tutti, insieme e personalmente, a rompere le catene dell'ingiustizia per proclamare la giustizia di Dio. Non potrà bastare qualche episodico atto di filantropia. Occorrono, invece, cambiamenti culturali e strutturali, perché avvenga anche un cambiamento duraturo. L'evento giubilare ci invita a intraprendere diversi cambiamenti ricordandoci che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti. Può essere utile ricordare quanto scriveva S. Basilio di Cesarea: «*Ma quali cose, dimmi, sono tue? Da dove le hai prese per inserirle nella tua vita? [...] Non sei uscito totalmente nudo dal ventre di tua madre? Non ritornerai, di nuovo, nudo nella terra? Da dove ti proviene quello che hai adesso? Se tu dicessi che ti deriva dal caso, negheresti Dio, non riconoscendo il Creatore e non saresti riconoscente al Donatore*». Quando la gratitudine viene meno, l'uomo non riconosce più i doni di Dio. Nella sua misericordia infinita, però, il Signore non abbandona gli uomini che peccano contro di Lui: conferma piuttosto il dono della vita con il perdono della salvezza, offerto a tutti mediante Gesù Cristo. Perciò, insegnandoci il *"Padre nostro"*, Gesù ci invita a chiedere: **«Rimetti a noi i nostri debiti»**. Quando una persona ignora il proprio legame con il Padre, cova il pensiero che altri possono essere governati da una logica di sfruttamento, dove il più forte pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole. (...) La logica dello sfruttamento del debitore descrive sinteticamente anche l'attuale **«crisi del debito»**, che affligge diversi Paesi. Non mi stanco di ripetere che il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati. A ciò si aggiunga che diverse popolazioni si trovano costrette a portare anche il peso del debito ecologico dei Paesi più sviluppati. Il debito ecologico e il debito estero sono due facce di una stessa medaglia. Il cambiamento per superare questa crisi del debito avverrà quando ci riconosceremo finalmente tutti figli del Padre e, davanti a Lui, ci confesseremo tutti debitori, ma anche tutti necessari l'uno all'altro, secondo una logica di responsabilità condivisa e diversificata. Potremo scoprire *«una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri»*. Se ci lasciamo toccare il cuore da questi cambiamenti necessari, l'Anno di Grazia del Giubileo potrà riaprire la via della speranza per ciascuno di noi. La speranza nasce dall'esperienza della misericordia di Dio, che è sempre illimitata. (...) Dio non calcola il male commesso dall'uomo, ma è immensamente *«ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato»* (Ef 2,4). Al tempo stesso, ascolta il grido dei poveri e della terra. Basterebbe fermarsi e pensare alla grazia con cui ogni volta perdona i nostri peccati e condona ogni nostro debito, perché il cuore sia inondato dalla speranza e dalla pace. Gesù, nella preghiera del *"Padre nostro"*, pone l'affermazione molto esigente **«come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori»** dopo che abbiamo chiesto al Padre la remissione dei nostri debiti. Per rimettere un debito agli altri e dare loro speranza occorre che la propria vita sia piena di quella stessa speranza che giunge dalla misericordia di Dio. La speranza è sovrabbondante nella generosità, priva di calcoli, non fa i conti in tasca ai debitori, non si preoccupa del proprio guadagno, ma ha di mira solo uno scopo: rialzare chi è caduto, fasciare i cuori spezzati, liberare da ogni forma di schiavitù. All'inizio di quest'Anno di Grazia, suggerisco tre azioni (...). Anzitutto, riprendo l'appello lanciato da S. Giovanni Paolo II di pensare a una **«consistente riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa su molte Nazioni»**. Riconoscendo il debito

ecologico, i Paesi più benestanti si sentano chiamati a far di tutto per condonare i debiti di quei Paesi che non sono nella condizione di ripagare quanto devono. (...) Inoltre, **chiedo un impegno fermo a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale**, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. (...) Qui, in particolare, vorrei ancora una volta invitare a un gesto concreto (...) mi riferisco **all'eliminazione della pena di morte** in tutte le Nazioni.(...) Oso anche rilanciare un altro appello, richiamandomi a S. Paolo VI e a Benedetto XVI, in questo tempo segnato dalle guerre: **utilizziamo almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico.** (...). Quando mi spoglio dell'arma del credito e ridono la via della speranza a una sorella o a un fratello, contribuisco al ristabilimento della giustizia di Dio su questa terra e mi incammino con quella persona verso la meta della pace. Come diceva S. Giovanni XXIII, **la vera pace potrà nascere solo da un cuore disarmato dall'ansia e dalla paura della guerra. Che il 2025 sia un anno in cui cresca la pace!** Quella pace che non si ferma ai cavilli. Cerchiamo la pace che viene donata da Dio a un cuore disarmato: che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo; un cuore che scioglie l'egoismo nella prontezza ad andare incontro agli altri; un cuore che non esita a riconoscersi debitore nei confronti di Dio ed è pronto a rimettere i debiti che opprimono il prossimo; un cuore che supera lo sconforto per il futuro con la speranza che ogni persona è una risorsa per questo mondo. Il disarmo del cuore è un gesto che coinvolge tutti, dai primi agli ultimi, dai piccoli ai grandi, dai ricchi ai poveri. A volte, basta qualcosa di semplice come «un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito». Con questi piccoli- grandi gesti, ci avviciniamo alla pace più in fretta. Infatti, la pace non giunge solo con la fine della guerra, ma con l'inizio di un nuovo mondo, dove ci scopriamo più uniti e più fratelli rispetto a quanto avremmo immaginato. È questa la preghiera che elevo a Dio, mentre rivolgo gli auguri per il nuovo anno ai Capi di Stato e di Governo, ai Responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai Leader delle diverse religioni, ad ogni persona di buona volontà.

***Rimetti a noi i nostri debiti, Signore,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e in questo circolo di perdono concedici
la tua pace, quella pace che solo Tu puoi
donare a chi si lascia disarmare il cuore,***

***a chi con speranza vuole rimettere i
debiti ai propri fratelli, a chi senza
timore confessa di essere tuo debitore, a
chi non resta sordo al grido dei più
poveri.***

AVVISI

-All'altare di S. Giuseppe c'è la mostra dei presepi fatta dai ragazzi e ragazze di catechismo. Le offerte sostengono l'Ospedale dei bambini di Betlemme.
-Sono rientrate 126 buste per un totale di 8275,13 euro. Grazie
-Grazie per i molti auguri arrivati in vari modi in canonica.

ORARI CONFESSIONI

Martedì	9,15 - 10,30	
Giovedì	9,15 - 10,30	
Venerdì	9,15 - 10,30	
Sabato	8,30 - 9,30	15,00 - 18,00

BUON INIZIO 2025

Sabato 28 DICEMBRE Ss. Innocenti martiri 1 Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18	Ore 7.30 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine Ore 18,00: S. Rosario Ore 18,30: S. Messa: per Fraccaro Silvana e Walter; Obetti Mario, Rina e Luciano; Stocco Francesco.
DOMENICA 29 DICEMBRE SANTA FAMIGLIA 1 Sam 1,20-22.24-28; Sal 83; 1 Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52	Ore 9,00: S. Messa: per Santin Ida; Campagnaro Vittorio, Stocco Clara e Gianfranco; fam. Bernardi Francesco (vivi e defunti); Luisetto Antonio, Volpato Fortunata e Roncato Giovanni; Fraccaro Pasqualina; Favaro Angelo, Erminia e Marcato Donato; Formentin Giuseppe. Ore 10,30: S. Messa: per la Comunità; Viseglie Innocenzo e Caraccia Carmela. Ore 15,00 a TREVISO apertura del GIUBILEO in Diocesi. Inizio nella chiesa di Sant'Agnes, seguirà processione e S. Messa in DUOMO presieduta dal Vescovo Michele. Ore 18,30: S. Messa per famiglia Ongarato Maria in Trentin.
Lunedì 30 DICEMBRE 1 Gv 2,12-17; Sal 95: Lc 2,36-40	Ore 7.30 Ufficio delle letture e lodi mattutine Ore 18,30: S. Messa: Vedelago Bruno e Bertilla.
Martedì 31 DICEMBRE 1 Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18	Ore 7.30 Ufficio delle letture e lodi mattutine Ore 18,30: S. Messa vespertina della solennità con il canto del Te Deum.
Mercoledì 1 GENNAIO MARIA MADRE DI DIO Inizio Anno 2025 GIORNATA MONDIALE DELLA PACE Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4,-7; Lc 2,16-21	Ore 7.30 Ufficio delle letture e Lodi Mattutine Ore 9,00 S. Messa per la comunità; Quarello Ida e Meggetto Giuseppe; fam. Savietto Silvio e Diana Mery; Pilla Agrippino (ann.) e famiglia; Santinon Federico, Rita e Angelo; Darnetto Silvio e Sloma Riccardo. Ore 18,00: Vespri della solennità Ore 18,30: S. Messa per la comunità; Zanon Delfina, Scapolo Antonio, Filippo e fam.; Baesso Gianni; Favaro Domenico.
Giovedì 2 GENNAIO Ss. Basilio e Gregorio 1 Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28	Ore 7.30 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine Ore 8,30: S. Messa: per vocazioni sacerdotali; Pegorin don Franco (ann.) segue adorazione fino alle 10.30.
Venerdì 3 GENNAIO (Ss. Nome di Gesù) 1 Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34	PRIMO VENERDI' DEL MESE Ore 7.30 Ufficio delle Letture Ore 8,30: S. Messa: per ammalati e infermi.
Sabato 4 GENNAIO 1 Gv 3,7-10, Sal 97; Gv 1,35-42	Ore 7.30 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine Ore 18,00: S. Rosario Ore 18,30: S. Messa: per Bottero Liberale, Gioconda, Alessandro e Luigi; Bottero Angelo e Munaretto Maria; Bianco Martino; Bandiera Milena; Pegorin don Franco; Gerotto Angelo e Perin Imelda; Perin Angelo e Angela; Gian Michele e fam.; Marin Giuseppe, Elvira, Teresa; Candiottio Dario.
DOMENICA 5 GENNAIO Il dopo Natale Sir 24,14-12-16 (Nv); Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18	Ore 9,00: S. Messa: per Stocco Alessandro, Virginia, Giuseppe e Tullio; Bottero Francesco Mario e famigliari; Olivetto Eldo e Zanco Pierina; Caon Maria (ann.), Rino, Alessandro e Severino; Aggio Gino; Favaro Teresa e Trentin Edoardo; Formentin Giuseppe; Goegan Luigia. Ore 10,30: S. Messa: per la Comunità; Fam. Duregon (vivi e def.ti). Ore 18,30: S. Messa Vespertina dell'Epifania: Mazzocato Italo.

Parrocchia S. Bartolomeo apostolo in RESANA Via Martiri della Libertà 57 mail: resana@diocesitv.it ☎ **Canonica Resana:** 0423 480 238 **don Denis cellulare:** 340.059 20 79; Diacono PIO Simionato 333 4540913; **Canonica Castelmio** 0423 484023; **Canonica S. Marco:** 0423.484019; **don Egidio Baldassa:** 346 9403004; **don Progress:** 351 0332296.
Foglio degli avvisi si può scaricare dal sito della collaborazione: <http://www.collaborazioneresanese.it> – **Orari SS. Messe a Castelmio:** domenica ore 8,00 e 11,00 – **Orari SS. Messe a San Marco:** sabato ore 18,00; domenica ore 9,30
IBAN parrocchia: IT20A0832761980000000010002 – specificare sempre la causale